

Nella Terra di Gesù

Cosa spinge l'uomo a cercare Gesù nei luoghi della sua vita? Cosa spinge l'uomo ad aprire il suo cuore alla speranza nella fede? È con queste domande che il 27 dicembre un gruppo di 65 persone, fra le quali io, accompagnate da don Angelo, siamo partiti per la Terra Santa, luoghi sempre sentiti ed immaginati per alcuni, che sarebbero diventati realtà.

Ed è così, con il cuore aperto a ricevere quanto di più si potesse, che già dalla prima tappa al Monte Tabor, luogo della trasfigurazione di Gesù, abbiamo capito che l'unico modo per vivere appieno il nostro Pellegrinaggio, era quello di spogliarci del nostro essere quotidiano, fatto di un rincorrere il tempo alla ricerca delle cose terrene e materiali e lasciarci guidare da Gesù, Maria e Giuseppe.

Il nostro cammino ci ha portato a Nazareth, ed è guardando l'iscrizione "*verbum caro hic factum est*" sulla facciata della chiesa dell'Annunciazione, che l'immensità del SÌ di Maria, è diventato nostro. La consapevolezza che da lì è partito tutto, ci ha guidato per tutta la settimana.

Cana, con lo scambio delle promesse matrimoniali, Tiberiade, con il rinnovo del Battesimo, la casa di Pietro sono state le nostre mete in Galilea per giungere poi a Gerusalemme e Betlemme.

Questi luoghi cari a Gesù, ci hanno fatto però anche capire la diversità della gente, ed il bisogno di saper accettare l'altro, quale punto di partenza per un mondo di pace e fratellanza. Il muro fra Israele e Palestina fa riflettere su come Ebrei,

Musulmani e Cristiani, che convivono nella stessa terra di Gesù, siano in realtà lontani fra di loro. La Via Crucis, lungo la via Dolorosa, fra centinaia di persone che ti vendono oggetti sacri e anche profani, incuranti della nostra preghiera, ci ha fatto capire come anche Gesù nel suo Calvario, è stato guardato, giudicato, deriso ed è stato guardato con indifferenza da molti. La nostra mano appoggiata sul buco della croce, e sulla piastra sulla quale Gesù è stato avvolto nelle bende, e dove è stato sepolto per risorgere, sono stati momenti da portare per sempre con noi nel nostro cammino di fede.



Un gruppo di "giovani" partecipanti ad Ain Karin, dove Maria incontrò Elisabetta

Non sono mancati certamente anche momenti di svago ed allegria, all'insegna dell'amicizia. L'ultimo dell'anno è stato salutato con la Santa Messa celebrata da Padre Pizzaballa, responsabile per la Terrasanta, ed è stato festeggiato con canti di gioia, perché lo spirito di pace ed amore di Gesù rimanga per sempre con noi.

Giusy De Bei

La nostra Cattedrale in rivista

La rivista quadrimestrale **Una Vita, un Servizio**, delle *Serve di Maria Addolorata*, ospita due bei servizi sulla nostra cattedrale. Uno, a firma di Gina Duse, racconta la celebrazione svolta in occasione del primo anniversario della morte di Pio IX, venerdì 7 febbraio 1879: la cattedrale riconosciuta come centro di unità religiosa e civile. L'altro, a firma di don Giuliano Marangon descrive in modo acuto e originale la struttura e il senso della cattedrale, con la riproduzione di alcune belle foto.

VOCE

della comunità parrocchiale della cattedrale

Festa del Battesimo del Signore

Una nuova carta di identità

Gesù, domandando il Battesimo di Giovanni, si mette in fila con i peccatori, portando su di sé il peccato di tutti. Nello stesso tempo, dà inizio a un fatto nuovo. Lo Spirito Santo scende su di lui e lo manifesta al mondo come Figlio di Dio e Salvatore. E' questa novità del "Suo" Battesimo che viene donata a noi. Anche noi ricominciamo a vivere dal Battesimo di



Signore, che ci viene comunicato nel nostro Battesimo. Il Battesimo ci dona una nuova identità personale, che si esprime nella vita producendo una nuova coscienza di noi stessi - chi sono? sono un cristiano! - e un nuovo modo di agire. Il Battesimo è una grazia che fiorisce nella vita. Un nome nuovo, un cuore nuovo, una vita nuova.

Troviamoci a **pregare insieme**, giovani, adulti, famiglie. Le persone del *Consiglio Pastorale*, del *Consiglio degli Affari economici*, del *Gruppo Famiglie*, le *Suore*, le *catechiste*, il *coro*, i *gruppi di lavoro*, il *gruppo missionario* e del *Sacro Volto*, le persone impegnate nei vari servizi parrocchiali, insieme con tutti coloro che desiderano accompagnarsi insieme nella vita cristiana della nostra comunità parrocchiale.

Venerdì 14 gennaio alle ore 21

nella cappella del Santissimo della nostra Cattedrale. Sarà anche l'occasione per 'provare' il nuovo tipo di riscaldamento a tappeto.

Orario Sante Messe

Festivo

ore 10.15 -12 - 17
Sabato e Vigilie ore 17

Feriale

in Chiesa San Francesco

ore 8, Messa dei Canonici con le Lodi
ore 18 in Chiesa San Francesco (non sabato)

Nella Chiesa San Francesco:

- **Adorazione eucaristica** nei giorni feriali dalle ore 15.30 alle 18
- ore 17.30 **Rosario**

Apertura della Chiesa Cattedrale
Ore 10-12 e 15.30-17

Apertura Ufficio Parrocchiale
Lunedì, Mercoledì, Venerdì
dalle ore 10,30 alle 11.45

Catechismo dei ragazzi

- **2a Elementare**
Domenica dopo Messa delle ore 10,15
- **3a Elementare**, giovedì ore 16.30
- **4a Elementare**, mercoledì ore 16.45
- **5a Elementare**, sabato ore 15
- **1a Media**, mercoledì ore 16
- **2a Media**, venerdì ore 17

I ragazzi di **Terza Media** e **Prima Superiore** si ritrovano al **sabato alle ore 15**.

E' stata installata la pedana del **riscaldamento nella cappella del Santissimo Sacramento in Cattedrale**. Ne potremo constatare nell'uso l'effettivo beneficio. Intanto ringraziamo le famiglie che si sono mosse per dare un contributo. Con pazienza e con l'aiuto di tutti, il nuovo tipo di riscaldamento potrebbe essere esteso anche alla navata della Chiesa.

Nella prossima settimana **don Angelo 'ripasserà le calli dal Duomo a Calle Padovani**, in gran parte già benedette. Suonerà nuovamente alle famiglie che erano assenti, rilasciando eventualmente un avviso in caso di nuova assenza.

Nuova Scintilla esce da questa settimana con una nuova impaginazione, più agile e leggibile. Che ne dite?

I fidanzati prossimi al Matrimonio e tutti i fidanzati che lo desiderano possono iscriversi al **Corso di preparazione al Matrimonio** che inizia in parrocchia Sabato 19 febbraio.

Rientro a casa e ripresa della vita usuale. Il tempo liturgico

Siamo rientrati: chi dalla neve, chi dai parenti, chi dalla Terrasanta. Tutti, dalle feste.

Il ciclo natalizio si chiude con la domenica del Battesimo del Signore, e nella liturgia inizia il cosiddetto 'tempo ordinario', caratterizzato dal colore verde e dal vangelo di Matteo.

Anche la vita della parrocchia riprende il suo ritmo, con qualche novità.

Abbiamo bisogno di ritrovarci tutti insieme davanti al Signore, ritrovando la nostra origine cristiana e il nostro fondamento comune. Per questo la proposta di un incontro di preghiera per tutti, Venerdì 14 gennaio ore 21 nella cappella del Santissimo in cattedrale. Ingresso dalla piazza del campanile.

Abbiamo anche bisogno di riprendere il contenuto della fede, proponendo una catechesi ordinata per tutti e in particolare per le donne. Per questo la proposta di un incontro settimanale, che inizierà martedì 18 gennaio alle ore 15 nel centro parrocchiale.

Ciascuno si faccia promotore e testimone di questi incontri. Camminiamo insieme verso il Signore.



Cristiani perseguitati: grido di dolore dell'umanità

"Il rischio è che adesso liquidino la strage di Alessandria d'Egitto come un imprevedibile atto terroristico. Ma non è così. È un grave episodio di intolleranza religiosa: contro i cristiani in primo luogo, ma anche contro tutti gli egiziani". Il cardinale Peter Kodwo Appiah Turkson, presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, non nasconde le sue preoccupazioni dopo l'attentato alla comunità copta ortodossa.

* Quali scenari si aprono ora per i cristiani in Egitto dopo la strage di capodanno?

Uno Stato deve difendere i suoi cittadini, non deve consentire che vivano nel terrore, senza protezione. Per i cristiani questo accade troppo spesso, quasi che fossero cittadini privi di cittadinanza. Ricordo che quando qualche tempo fa l'Egitto fu preso di mira da attentati terroristici contro i turisti - una fonte di ricchezza per la nazione - vennero presi immediatamente provvedimenti efficaci per la sicurezza di quanti si recavano in visita al Paese. Io auspico che siano messe in atto le stesse misure per garantire l'incolumità dei cristiani.

* Nel suo messaggio il Papa lega il rispetto della libertà religiosa alla costruzione della pace. Garantire questo diritto fondamentale è sufficiente per assicurare oggi la concordia tra i popoli?

Il mondo di oggi sembra essere stanco di Dio. È meno tollerante, meno disponibile nei confronti delle manifestazioni della religione. È un mondo che vuole allontanare Dio il più possibile, che non è più capace di amare. Un mondo in cui ognuno ha paura dell'altro, di ciò che avverte come minaccia, di ciò che può sconvolgere i suoi piani. Purtroppo è questo il frutto di una cultura negativa che va sempre più diffondendosi. Aumenta la sensazione di insicurezza, di impotenza nei confronti del male stesso. La religione rappresenta quella dimensione positiva che non trova spazio in questo mondo.

* Eppure il diritto di professare la propria fede è riconosciuto a livello internazionale.

Di diritti calpestati parliamo quotidianamente.

La libertà religiosa è - dopo quello alla vita - il primo diritto da garantire alla persona umana come dice l'articolo 18 della Dichiarazione universale dei diritti umani. Ma la Chiesa ha fatto anche di più, ribadendo soprattutto la dignità della persona fatta a immagine e somiglianza di Dio. Questo ha dato fastidio a qualcuno. Eppure bisogna chiedersi onestamente: se si nega la dignità dell'uomo, dove si può trovare il fondamento di tutti i valori che devono guidare la vita su questa terra? Fare a meno di questi valori significa ritrovarci nello stato nel quale viviamo oggi.

* A cosa si riferisce?

Per esempio, al sangue che continua a scorrere tra i credenti; ma anche al miliardo di affamati nel mondo, a chi muore nei cantieri di lavoro per incuria, a chi non ha più una patria, un tetto, di che vivere. Per capire e affrontare questa realtà non c'è bisogno di grandi teorie filosofiche. Il Papa lo ha ripetuto chiaramente pochi giorni fa, quando ha ricordato che il mondo non è sotto il controllo di Dio, il quale chiede sempre all'uomo una risposta libera. C'è un'altra potenza che cerca di dominarlo escludendo Dio: è il male. La venuta di Cristo e la sua risurrezione hanno confermato quanto Dio ci ha insegnato e continua ad insegnarci: egli sconfiggerà il male, vincerà la morte. Dunque il cristiano sa che il dominio del male è effimero e passeggero. E questo lo conforta e gli dà nuova forza per non cedere allo scoraggiamento. Ma tale verità deve essere sempre annunciata, predicata e promossa. Anche se a molti dà fastidio.

Osservatore Romano 5 gennaio 2011

Il cardinale di Lagos: le bombe non ci fanno paura, la nostra fede è più forte

«Gli attacchi contro le chiese in Nigeria hanno rafforzato la nostra fede. Nonostante la violenza di questi giorni, la convivenza tra cristiani e musulmani nel nostro Paese è possibile. E lo documenta una serie di fatti che fanno meno rumore delle bombe, ma che sono più decisivi».